

Zsuzsanna Fábíán

**SPAZZACAMINI ITALIANI IN UNGHERIA.  
STORIA DI UN MESTIERE, STORIA DI FAMIGLIE,  
STORIA DEI NOMI**

**1. Introduzione**

Sui rapporti storici, culturali e letterari italo-ungheresi abbiamo a disposizione una vasta letteratura (la cui ricchezza non permette di citare qui alcun titolo) ed è altrettanto notevole la mole delle ricerche sui contatti linguistici, spec. lessicali (a partire dal riassunto di Sándor Kőrösi 1891–1892, attraverso Ferenc Karinthy 1947, fino ai dati inclusi nel *TESz* e nell'*EWUng*, i due dizionari etimologici della lingua ungherese, inoltre: il dizionario sugli italianismi nell'ungherese di Zsuzsanna Fábíán – Győző Szabó 2010). Tuttavia, sono rimasti poco esplorati oppure non sono usciti dalla sfera di competenze degli "addetti ai lavori" altri rami specifici di contattologia, come p. es. quello sulla storia di alcuni mestieri. Richiama l'attenzione sull'importanza delle ricerche interdisciplinari di tale tipo uno degli studiosi del mestiere dello spazzacamino in Ungheria quando dice:

Lo studio della storia degli spazzacamini italiani, insediati [in Ungheria] ma prima itineranti [...] offre degli spunti importanti non solo per i ricercatori della storia delle diverse industrie [...]: questo mestiere, infatti, aveva un'impronta etnica fino agli ultimi decenni dell'Ottocento, perciò gli spazzacamini rappresentano un gruppo di controllo anche per gli studiosi di processi etnici. (Szulovszky 1994)<sup>1</sup>

Tracce di italiani fornite dai nomi vengono rilevate da descrizioni storiche, come p. es. vien detto in un saggio sull'immigrazione a Buda nel 17° sec.:

Negli ultimi decenni del 17° sec. possiamo scoprire molti cognomi di origine neolatina, la maggior parte dei quali, con molta probabilità, di origine italiana; seguono quelli catalani e poi i francesi. (Géra 2011, p. 149.)

---

<sup>1</sup> Le traduzioni in italiano dei brani ungheresi sono dell'autore di questo saggio.

Non mancano le sollecitazioni per indagini interdisciplinari nemmeno da parte dei linguisti: già nel lontano 1969, al 2° congresso di onomastica organizzato a Budapest, il grande romanista László Gáldi ha suggerito, nel vagliare le prospettive della romanistica in Ungheria e nell'elenarne i compiti, anche l'indagine dei contatti onimici:

Potrebbe diventare un interessante campo di ricerca la registrazione, anzi la catalogazione della diffusione dei nomi di origine neolatina nella cerchia degli Ungheresi. [...] A partire dai cognomi *Grandpierre* e *L'Auné* fino a *Guidi* (divenuto ormai *Gujdi*), di evidente origine italiana, fino a *Del Medico* [...] si potrebbe raccogliere un vasto corpus. (Gáldi 1970, p. 284)

L'indagine di Andrea Brendler (sui cognomi italiani nel tedesco) richiama l'attenzione non solo sulle possibilità (e difficoltà) della ricerca dei nomi di famiglia italiani, presenti all'estero come conseguenza di immigrazione, ma anche sulle loro connessioni con certi mestieri:

Die italienische Einwanderung in den deutschen Sprachraum kann auf eine lange Tradition zurückblicken. Obwohl sie bereits relativ gut erforscht ist, werden die ins Deutsche entlehnten italienischen Familiennamen von der deutschen Familiennameforschung geradezu vernachlässigt. [...] es bedeutet eine mühevollen Arbeit, die einzelnen Bausteine zusammenzutragen, um ein umfassendes Bild der familienkundlichen Folgen [...] zu erhalten. (Brendler 2008, p. 10)

Alludono esplicitamente alla connessione dei cognomi di origine italiana con particolari mestieri anche i ricercatori dei nomi italiani nell'inglese:

[...] the stereotypical associations of Italian immigrants with particular trades is not unjustified. (Coates–Hardcastle–Hanks 2015, p. 78)

In questo studio si tenterà, quindi, di offrire un quadro sulle connessioni onimiche tra italiano e ungherese, nel più stretto ambito dei nomi di famiglia e nello specchio di un dato mestiere: quello dello spazzacamino, "di importazione/origine italiana" in Ungheria.

## 2. Cenni linguistici

### 2.1. It. *camino* e ungh. *kémény*

I camini intesi come 'focolare appoggiato al muro' e 'conduttura per il fumo verso il tetto' e 'comignolo' (accezioni nate per traslazione metonimica) in Italia venivano costruiti a partire dal Medioevo (già nel 1347 si parla, a Venezia, di *molle camina* 'camini danneggiati per terremoto'<sup>2</sup>).

In questo caso possiamo ribadire con certezza che alla storia del referente corrisponde anche la storia della parola. Infatti, la storia delle parole che in diverse lingue europee indicano questi referenti attesta chiaramente la storia e la diffusione del referente nella stessa area. Partendo dall'italiano (cfr. Zingarelli 2008): lat. *caminus* → it. *camino* (prima attestazione avanti 1400), con i significati odierni: 1. 'impianto per accendere il fuoco all'interno di un edificio, addossato a un muro o ricavato nel suo spessore' e 2. 'condotto che assicura il tiraggio e disperde i fumi della combustione nell'aria', 'canna fumaria' e ancora 3. 'comignolo (sui tetti)'.

In altre lingue si hanno: fr. *cheminée*, ingl. *chimney*, ceco *komín*, pol. *komin*, risalenti a loro volta all'italiano. È particolarmente interessante – perché di valore dimostrativo per quanto detto sulla provenienza dall'italiano – la situazione linguistica nella Germania: qui si hanno infatti, accanto a *Kamin* (presente nelle aree sud-ovest della Germania, assieme alle ulteriori varianti *Chémi*, *Chä-mi*, segnalato dal colore blu) anche altre forme regionali nelle aree settentrionali (quali *Schornstein*, *Rauchfang*, *Schlot*, *Esse*, v. carta geografica<sup>3</sup>). La distribuzione delle varianti regionali attesta quindi, anche all'interno del tedesco, la chiara provenienza meridionale di *Kamin* rispetto alle altre forme.

Anche la storia della parola ungh. *kémény* rivela un percorso simile: secondo il dizionario storico-etimologico della lingua ungherese *EWUng* la parola è un elemento mediato dal tedesco, risalente (come abbiamo visto sopra) all'italiano. (Va però qui notato che il *TESz*, variante precedente del dizionario etimologico citato, ha ancora optato per l'origine della parola ungh. da una lingua slava.) Le prime attestazioni ungh. di *kémény* risalgono al 1395 nell'accezione primaria 'focolare' e al 1405 nell'accezione 'condotto per il fumo'. Nel corso dei secoli l'ungh. *kémény* ha perso non solo il significato primario di 'impianto per

<sup>2</sup> <http://www.kaminfegerhofstetter.ch/Inhalt/geschichte.html>

<sup>3</sup> [https://www.philhist.uni-augsburg.de/lehrstuehle/germanistik/sprachwissenschaft/ada/runde\\_3/f14c/](https://www.philhist.uni-augsburg.de/lehrstuehle/germanistik/sprachwissenschaft/ada/runde_3/f14c/)

riscaldare' (per il quale oggi si usa *kandalló*, pure di origine italiana nell'ungh., da un dial. vitt.ven. *caldano*, *candola*) ma anche le altre accezioni: la parola *kémény* significa oggi solo 'conduttura per il fumo' e 'comignolo sui tetti'.

## 2.2. It. *spazzacamino* e ungh. *kéményseprő*

Ambedue le parole composte, che indicano la persona che esercita il mestiere dello spazzacamino contengono gli elementi i quali a) indicano il tipo/modo della pulitura dei residui della combustione (i verbi *spazzare* e *seper*), con allusione all'uso di mezzi tipo spazzola ecc.<sup>4</sup> b) contengono, come elemento nominale, il sostantivo che indica l'oggetto di detta attività. L'ordine degli elementi corrisponde, ovviamente, alla struttura conforme alla tipologia dei composti nelle due lingue, ambedue assai trasparenti (it. V + N [in funzione di oggetto], ungh. N [in funzione di oggetto] + part. pres. del verbo *seper* 'spazzare' usato qui come N). La prima attestazione del composto it. *spazzacamino* è datata attorno al 15° sec. (Zingarelli 2008); non possiamo però indicare un dato di paragone per la parola ungh. *kéményseprő* che non fa lemma nei dizionari etimologici ungheresi (TESz, EWUng).

## 3. Cenni storico-culturali sul mestiere dello spazzacamino in Europa

L'italianità del mestiere dello spazzacamino in Europa viene affermata da numerosi studiosi (Brendler 2008, Szulovszky 1992 e 1994, Reketzki 1952, Thalhammer 2008, ecc.). Alla questione perché proprio gli Italiani settentrionali siano diventati i pionieri degli spazzacamini la risposta può essere data in base all'esame delle condizioni di vita in queste zone: sul territorio impervio delle alte montagne non si offre la possibilità di condurre l'attività del contadino che in altre zone si produce autonomamente il cibo per sé (e vende il superfluo). Parallelamente: il clima è freddo ed è necessario l'uso di impianti di riscaldamento, con i condotti appropriati per l'eliminazione del fumo, da pulire e riparare regolarmente; la loro manutenzione viene quindi appresa già in età infantile. Sommando: la necessità della sopravvivenza e la versatilità in un dato mestiere si incontrano e inducono gli abitanti delle montagne ad andare in cerca di lavoro in altre zone.

<sup>4</sup> V. 'pulire con la scopa o altro arnese simile' (De Mauro <https://dizionario.internazionale.it/cerca/spazzare>) risp. 'szálás eszközzel összekotor, eltakarít' ['pulire, riunire con un mezzo con delle sete'] (Tótfalusi <http://www.szokincshalo.hu/szotar/>).

I punti di partenza più importanti sono il Piemonte e la Lombardia e, in misura maggiore (per quel che riguarda le destinazioni Austria e Ungheria) la Svizzera italiana (canton dei Grigioni/Graubünden ma prima di tutto il Ticino/Tessin: abbiamo delle concrete fonti svizzere al riguardo, a partire dalla metà del '500, Bühler 1984: 330-331).<sup>5</sup> Il luogo della provenienza può fornire un dato prezioso anche per l'onomasta perché contribuisce a identificare come "italiani" (in senso lato) certi cognomi con eventuali caratteristiche dialettali/regionali settentrionali.

Come zona di passaggio per gli spazzacamini italiani appare spesso il territorio dell'Austria e la città di Vienna, pure grande centro di accoglimento di spazzacamini italiani (v. Reketzki 1952, Thalhammer 2008).

I punti di arrivo erano, in primo luogo, i Paesi germanofoni (Germania, Austria, v. p.es. Brendler 2008, Thalhammer 2008), e in secondo luogo le più lontane Boemia, Polonia e Ungheria. Quanto a quest'ultima, gli spazzacamini italiani arrivano in una prima fase e più massicciamente nel Transdanubio e nell'Alta Ungheria, e solo più tardi anche nella Capitale; nello stesso tempo (in parte a causa delle caratteristiche dei regolamenti) sono meno presenti sulla Grande Pianura e in Transilvania.

## 4. Spazzacamini italiani in Ungheria

### 4.1. Caratteristiche generali

I primi spazzacamini italiani itineranti erano nello stesso tempo anche i primi rappresentanti di questo mestiere in Ungheria, a partire dall'inizio del 16° sec. (Szulovszky 1994). La prima menzione di spazzacamini italiani in Ungheria

---

<sup>5</sup> "Nella sua *Cronaca e descrizione della Confederazione svizzera* (Chronik der Schweizerischen Eidgenossenschaft) pubblicata nel 1547/48, lo zurighese Johannes Stumpf descrisse anche i baliaaggi comuni nel Ticino e alcune regioni dell'Italia settentrionale. L'opera contiene numerose carte geografiche, e in quella del Ticino una valle porta il nome «Valle degli Spazzacamini». Stumpf scrive che da questa valle «che si nomina Vallis Vegetia... provengono in generale tutti gli spazzacamini che insieme percorrono tutti i paesi d'Europa...» Già nove anni prima il famoso cronista Aegidius Tschudi aveva constatato: «In val Vigezzo sono tutti spazzacamini ed emigrano verso Napoli, la Sicilia, la Francia e la Germania.» – Nota: Il toponimo *Brione* che appare spesso nelle fonti sulla provenienza degli spazzacamini deve essere, in questo contesto, B. Verzasca (e non B. sopra Minusio). Ringrazio per avermi indicato questa precisazione il prof. Giampaolo Salvi, originario della zona in questione.

risale al 1508 (due spazzacamini italiani, non meglio identificati, hanno pulito i camini nella fortezza di Eger: in Szulovszky 1994, p. 2).<sup>6</sup>

Questo mestiere non era un'attività significativa in Ungheria fino alla fine del sec. 17° (anche perché poco redditizia), uno sviluppo si nota solo parallelamente all'urbanizzazione (rinata in Ungheria a partire dal 1700 circa, dopo la cacciata dei Turchi dai territori magiari) perché nelle città che crescevano, con edifici ormai importanti e sempre più numerosi, era vitale la difesa contro gli incendi devastanti. Il mestiere esercitato nei primi tempi da spazzacamini itineranti acquistava man mano prestigio: seguendo il modello austriaco, gli spazzacamini si riunirono, in un primo tempo, in corporazioni ("arti", ted. *Zunft*, ungh. *ipartestület*) con concessioni di privilegi speciali (ricevute prima dall'imperatore e poi dalle autorità locali) che regolavano le zone (o distretti, ungh. *kerület*) per l'esercizio e fissavano i prezzi.<sup>7</sup> Dette concessioni potevano essere ereditate e vendute fino alla seconda metà del '900 (v. Szulovszky 1992, pp. 59-71 e pp. 93-102; Kocsis 2012, sul sistema e modello austriaco v. Thalhammer 2008, pp. 39-46). Tutto questo serviva per assicurare un'equa distribuzione del lavoro da svolgere, per appoggiare gli esercitanti del mestiere e per escludere eventuali concorrenze. Salta all'occhio come nei registri (p.es. nell'*Almanacco dell'industria ungherese 1929-1932*) che elencano anche i nomi degli spazzacamini, la sequenza di chiusura possa riferirsi alle mogli o alle vedove (ungh. *özv.*) che spesso figurano come esercitanti il mestiere o come proprietarie della concessione. Tutto questo ha avuto come risultato la formazione di intere dinastie di spazzacamini. Lo stesso processo, come già detto, si era svolto, precedentemente, anche in Germania ("der Beruf in der Regel vom Vater auf Sohn weitergegeben wurde" in Brendler 2008, p. 14) e a Vienna ("Ab dem 17. Jahrhundert bildeten sich in Wien Familiendynastien heraus, hauptsächlich von Kaminfeuern aus Graubünden" in Thalhammer 2008, p. 49).

Come esempio della formazione di dinastie riportiamo alcuni dati riguardanti la vita delle famiglie di spazzacamini italiani Albertini, Riva e Sciaroni, che cominciano a esercitare il mestiere nelle città occidentali dell'Ungheria nel '700, ma nella prima metà dell'800 riescono a stabilirsi anche nella Capitale. (I

<sup>6</sup> Risale allo stesso periodo anche la prima notizia sugli spazzacamini italiani attivi a Vienna: si tratta di un certo "Giovanni da Milano" che nell'ottobre del 1512 e per ordine dell'imperatore Massimiliano I doveva essere impiegato come spazzacamino dalla città di Vienna. <https://www.wien.gv.at/wiki/index.php?title=Rauchfangkehrer>.

<sup>7</sup> In Thalhammer 2008, p. 40-43 si leggono i 19 punti ("articoli") della *Handwerksordnung* del 1670 che fissano i diritti e i doveri degli spazzacamini viennesi.

dati derivano dalle fonti, anche in rete, segnalate nella bibliografia.) *Albertini* János Baptista (nato a Losone, CH) aveva la cittadinanza ungherese dal 1728 a Sopron, ma abitava lì da tempo, sposando anche, nel nov. 1711, Maria Fidler. Dal testamento di Albertini (in data 1755) sappiamo che il figlio omonimo, spazzacamino pure lui, non era più in vita, e una delle figlie (Maria Anna) era la moglie dello spazzacamino locale *Riva János Domokos* (le nozze risalgono al gennaio del 1748). Anche *Riva Márton* è spazzacamino nello stesso posto. Albertini Domokos esercita il mestiere dello spazzacamino "nel 2° distretto"<sup>8</sup> a Bratislava/Pozsony dal 1760 al 1783, ma parallelamente (dal 1759 al 1760) è suo anche il distretto di Bazin, sempre nell'Alta Ungheria (Szulovszky 1992, p. 50 e 64). Nel 1891–1892 la vedova J[ozefa] Albertini si trova già nella Capitale, all'indirizzo di "Distr. IX, via Soroksári 47." (v. *Budapesti Czim- és Lakjegyzék* p. 366 e p. 439), e nello stesso anno lo spazzacamino *Bernát Sciaroni* abita a Budapest, Distr. IX, Via Liliom 7, nella casa di cui era anche il proprietario (v. *Budapesti Czim- és Lakjegyzék* p. 108 e p. 366). Alcuni decenni dopo nell'*Almanacco dell'industria ungherese 1929–1932* si legge: "Eredi di Albertini János, [sede: Budapest] IX., via Knézits, civ. 13: Il fu J[ános] Albertini ottenne la concessione [di spazzacamino] nel 1834, concessione che, di padre in figlio, nel 1898 venne nelle mani del padre dei proprietari odierni. Lui svolgeva un ruolo importante nella cerchia degli artigiani: per 16 anni è stato il presidente della Corporazione degli Spazzacamini. Nel 1898 ha sposato Adél Sciaroni. I proprietari attuali sono: János, Adél, Vilma e István. Il direttore della ditta è János, nato nel 1906 a Budapest, il quale, dopo l'esame di maturità, si era iscritto all'università per studiare legge. È membro della Società Santo Stefano e dell'Associazione dei Canottieri di Buda." (dati in *A magyar ipar almanachja 1929–1932*). Anche la menzionata Adél Sciaroni era discendente di una famiglia di spazzacamini di origine italiana (probabilmente del Ticino perché, da una parte, è lì che il cognome è tutt'oggi presente mentre in Italia pare non esista più, e, dall'altra, alcuni eredi della famiglia vissero, dagli anni 30-40 del 20° sec, nella Svizzera). Un suo avo era lo stimato *Bernát Sciaroni*, che tra 1899 e 1910 era residente al n. 7 di Via Liliom a Budapest, anche lui presidente, a suo tempo, della Corporazione degli Spazzacamini; il suo testamento è stato stilato nel 1909. Un autorevole periodico del tempo ("Vasárnapi Újság") nel n. 12 dell'anno 1912 informa il pubblico della scomparsa di Editke, figlioletta di 3 anni di János Albertini e di Adél Sciaroni a Budapest (p. 237).

---

<sup>8</sup> Ungh. *kéményseprő körzet*, ted. *Rauchfangkehrergewerbe* (Thalhammer 2008).

Altre note dinastie locali di origine italiana erano: nell'Alta Ungheria (con centro a Nyitra/Ľitra) i *Ronchetti*, (con centro a Pozsony/Bratislava) i *Toscano*, (ad Ipolyság/Šahy) gli *Zanoletti*; sulla Grande Pianura (a Kecskemét) i *Bastoria*; (a Kalocsa e a Kiskőrös) i *Ravizza*; nel Transdanubio occidentale (a Nagykanizsa) i *Mantuano* e i *Contrasti*, (a Szombathely) i *Lorenzetti*, (a Sopron) la famiglia *Storno* ecc. Certe famiglie appaiono contemporaneamente in più luoghi: dalla metà dell'800, per esempio, i *Mantuano* sono presenti sia a Selmecebánya/Banska Štiavnica che a Sopron e a Nagykanizsa, i *Lorenzetti* a Kőszeg e a Szombathely, ecc. (dati che ci pervengono anche in base a Szulovszky 1992, pp. 64-65 che elenca non solo i possessori delle concessioni ottenute ancora nell'anno 1748, ma segue anche i passaggi degli spazzacamini da una località all'altra, connessi alla compravendita delle concessioni). Le famiglie di spazzacamini italiani più rinomate nella Capitale erano: *Franzin* (a partire da c. 1700), *Lafranco* (dal 1808), *Albertini* (dal 1834), *Nessi* (dal 1824), *Nicora*, *Sciaroni*, *Devecis del Vecchio* (dal 1838). È da notare che negli elenchi da cui si evincono i dati onimici i nomi di battesimo sono quasi esclusivamente "all'ungherese": Albertini *János*, Devecis del Vecchio *Mihály* ecc.

Nel 1872 è nata una nuova legge sull'industria che aboliva i privilegi delle corporazioni e rendeva libero l'esercizio dei mestieri tra cui anche quello dello spazzacamino. A questo punto è cominciata una gara spietata tra le ditte (che venivano vendute e comperate), sono stati modificati i prezzi, l'assunzione e l'impiego dei garzoni ecc. La seconda legge sull'industria del 1884 prevedeva invece un ritorno alle misure più austere nell'esercizio di certi mestieri (che dovevano prendere in considerazione anche misure cautelari) e quindi anche in quello dello spazzacamino, e venivano rifondate le corporazioni (ungh. *ipartestületek*; sulle leggi e i cambiamenti del sistema v. Szulovszky 1992, pp. 115-126).

## 4.2. Nomi, personaggi

### 4.2.1. I NOMI DEGLI SPAZZACAMINI ITALIANI

I cognomi degli spazzacamini italiani non sono stati ancora raccolti sistematicamente e nella loro totalità. Quelli più noti sono già stati pubblicati negli studi storici o del mestiere (come negli scritti di Szulovszky 1992 e 1994, Kocsis 2012, Fábíán 2017). Oltre alle fonti usate anche dagli autori dei saggi elencati si rivelano particolarmente utili, raggiungibili ormai anche in rete, i repertori dei nomi quali l'indirizzario degli artigiani d'Ungheria (*Magyarország iparosainak és kereskedőinek cím- és lakjegyzéke 1892*, Budapest), l'almanacco dell'industria

ungherese (*A magyar ipar almanachja 1929–1932*), risulta utilissimo l'archivio "Hungaricana" (che contiene atti notarili e giudiziari) ecc.

Nei seguenti elenchiamo (sempre in ordine alfabetico) i nomi raccolti da alcune fonti.

a) Nomi nei *Libri Regii* [Királyi Könyvek] del 1748, che pubblicano le concessioni firmate dall'imperatrice Maria Teresa (dopo il nome: la località dell'esercizio del mestiere): *Albertini János* (Sopron), *Baila János* (Pápa), *Berna József-Péter* (Malacka/Malacky [Alta Ungheria]), *Godone Bertalan* (Pozsony/Bratislava), *Millini János* (Nagyszombat/Trnava [Alta Ungheria]), *Modini Ferenc* (Óvár), *Orelli Pál Bazin/Pezinok* [Alta Ungheria], *Posteli János-Péter* (Győr), *Riba Domonkos* (Székesfehérvár);

b) nomi in Szulovszky 1992: *Adamina, Albertini, Ambrózy*,<sup>9</sup> *Bassini/Bassimo, Berna, Borgesi, Borghese, Brizzi, Bustelli, Casanova, Catello, Catomio, Conca, Cotelli, Cruppi/Crappi, Cubini, De Stephani, Deveczis/Devecis, Ermini, Ferrari, Fogetti/Fachetti, Fontana, Forzi, Franzinetti, Franzon, Gamma, Gianone, Giara, Godoni, Grandi, Gugia, Imini, Jacomella, Kontraszti, Lorenzetti, Magetti, Manfrina, Mantuano, Martinetti, Martinolli, Mellini, Minoli, Modini, Nessi, Nicora, Orelli, Pancaldi, Petroja, Petrotta, Pretari/Pretary/Pretári, Progino, Riva, Ronchetti, Rosina, Rossini, Scherony/Sciaroni, Thomazi, Tonassa, Toscana, Toscano, Tozetti, Vachiny/Vagini, Valegia, Zanoletti*;

c) Nomi in Kocsis 2012: *Albertini, Bastoria, Bellan, Bovorada, Contrasti, Del Bondio, Devecis del Vecchio, Fomino, Forrelli, Franzin, Genovi, Godone, Lafranko, Mollini, Nessi, Nicora, Nodini, Orelli, Pellato, Peterotta, Petroti (Petrotta?), Piroti, Postolli, Ronchetti, Sciaroni, Storno, Subanoni, Toscano*;

d) Nomi in altre fonti (p.es. *Almanacco degli artigiani 1892*, "Hungaricana", ricerca propria): *Bagnovini, Bandera, Basztoria, Benigni, Biscara, Brizzi, Capetti, Cucania, Demaurici, Dimola, Emma, Fossano, Gamma, Grasselly, Lorenzetti, Mantuano, Moraldo, Polin, Politi, Ravizza, Ronchetti, Ronzy, Sartori, Scharoni [sic!], Stornó, Toscano, Vaghini, Zanoletti*.

#### 4.2.2. CARATTERISTICHE LINGUISTICHE

##### DEI NOMI DEGLI SPAZZACAMINI ITALIANI NELL'UNGHERESE

I cognomi italiani possono conservare la loro forma (sia grafica che fonetica) originaria ma possono subire anche delle modificazioni (sulla tipologia di questi

<sup>9</sup> Potrebbe trattarsi anche di un nome di famiglia nato all'interno del sistema cognominale ungherese.

cambiamenti v. Fábíán 2011, pp. 87-91, Fábíán 2015, pp. 114-118). Le modificazioni tipiche del materiale onimico in questione sono:

- a) traslitterazione: *Nicora* → *Nikora* (ma anche "alla tedesca": *Sciaroni* → *Scharoni*)
- b) allungamento di vocale (all'interno o alla fine del nome): *Mantuánó*, *Stornó*
- c) scempiamento di consonanti doppie: -?- [*Nessi* → ?*Nesz*]<sup>10</sup>
- d) cambiamento di -i finale in -y: *Nessi* → *Nessy*, *Ronzi* → *Ronzy*
- e) combinazione di vari fenomeni: *Bastoria* → *Basztória*

Anche in conseguenza dei cambiamenti suddetti, alcuni cognomi sono stati registrati in più varianti parallele (tra cui molto probabilmente ci sono anche dei refusi): *Devecis/Devecsecs/Dewecis*, *Lafranco/Lafranko/Lafrankó/Lafranca*, *Mantuano/Mantuanó/Mantuánó*, *Franzin/Franczin*, *Sciaroni/Scharoni*?*Scherony* ecc.

#### 4.2.3. LA SOPRAVVIVENZA DEI COGNOMI DEGLI SPAZZACAMINI ITALIANI

Tra i cognomi degli spazzacamini italiani alcuni risultano oggi estinti in Ungheria, altri sopravvivono. (Un controllo in questo senso è possibile, da una parte, grazie al registro dei cognomi in Hajdú 2012 che elenca i nomi di tutti i residenti in Ungheria allo stato del 1° gennaio 2007, con l'aggiunta delle occorrenze, anche nelle loro varianti di scrittura, che l'Autore è riuscito a raccogliere durante la sua lunga carriera di onomasta. Dall'altra parte, le ricerche in rete possono evidenziare nuove varianti non registrate nelle fonti scritte più datate, ma che tuttavia sono da usare con una certa cautela.)

Sono scomparsi (perché la famiglia si è estinta): *Storno*, *Devecis del Vecchio*, *Franzin*, *Godone*, *Mollini*, *Lorenzetti* ecc.

Altri si sono avviati verso una magiarizzazione prima della scomparsa di tutte le varianti: *Bastoria/Basztoria*, *Petróti/Petróty/Petrotty*, *Zanoletti/Zanoletty* ecc.

Alcuni hanno perso certe varianti (*Contrasti/Kontrászti*, *Lafranko/Lafrankó*, *Mantuanó/Mantuánó*), ma sopravvivono in altre (*Kontraszti/Kontraszty*, *Lafranco*, *Mantuano/Mantuánó*).

Sono presenti tuttora: *Albertini*, *Toscano*, *Nessi*, *Dimola*, *Ronchetti*, mentre compaiono in più varianti: *Mantuano/Mantuanó/Mantuánó*, *Nicora/Nicóra/Nikora*, *Sartori/Sártori*, *Kontraszti/Kontraszty* ecc.

<sup>10</sup> Per il fenomeno abbiamo registrato questo unico esempio, forse un refuso.

### 4.3. Alcune famiglie famose

In questo paragrafo presenteremo alcune delle più note famiglie di spazzacamini di origine italiana, attivi in Ungheria.

Il cognome *Franzin* (tipicamente veneto e comunque settentrionale, v. *Carte dei cognomi italiani*), che oggi non esiste più in Ungheria ma che a suo tempo è apparso anche nella variante di scrittura *Franczin*<sup>11</sup>) appartiene ad uno dei primissimi spazzacamini attivi e divenuti noti in Ungheria. Secondo dati d'archivio (v. *Budapest Főváros Levéltára*) *Franzin Péter Pál/Peter Paul* è nato nel 1647 "nell'Italia del Nord", di mestiere "kéményseprő/Raufangkehrer" [sic!] e aveva acquisito lo status di cittadino di Buda nell'ultimo decennio del 17° sec. Era tra i primi a venire a Buda dopo la cacciata dei Turchi. Aveva in esclusiva la concessione di spazzacamino per l'intero distretto del Castello. Nel 1714 il suo nome compare tra i possessori di case nel Castello di Buda, abitava al n. 9 della centralissima piazza *Disz*, mentre la via accanto si chiamava, appunto, *Raufangkehrer Gasse* o *Kéményseprő utca* ['via dello spazzacamino']. È morto all'età di 64 anni (27 maggio 1711). Al suo nome si collega l'allestimento della cappella per la "Madonna degli spazzacamini" (ungh. "kéményseprő-Madonna"). Secondo la leggenda, negli anni 1690–1691 a Buda imperversava la peste e *Franzin* fece un voto: avrebbe portato una copia dell'immagine della "Madonna del Sangue" (famosa per un miracolo avvertatosi nel 1494) da Rév/Piemonte a Buda, se la sua famiglia fosse stata risparmiata dal contagio. Alcuni anni dopo, nel 1694 tenne fede alle sue parole (secondo la tradizione percorse più di 2000 km a piedi!) e a Buda fece costruire una cappella per l'esposizione dell'immagine. Alla sua morte *Péter Pál* fu sepolto proprio qui. La cappella fu demolita e oggi non esiste più (Szulovszky 2002).

I portatori del cognome *Storno*<sup>12</sup> appartenevano ai secoli 19° e 20°, il cognome è rimasto vivo in Ungheria fino al 1980 quando la famiglia, nella terza generazione "ungherese", si è estinta. Gli *Storno* provengono da Solduno/Locarno da dove sono prima passati nella Baviera (Landshut). Il primo ad arrivare in Ungheria, e più precisamente a Sopron, fu *Ferenc Storno* "il vecchio"<sup>13</sup> (nato

<sup>11</sup> È doveroso ricordare che nel periodo in questione la odierna Capitale era abitata per gran parte da tedeschi.

<sup>12</sup> Il cognome è oggi presente nella Svizzera nella variante *Storni* (v. *Karten zum namen* <http://www.verwandt.ch/karten/>).

<sup>13</sup> Secondo la leggenda voleva stabilirsi, in verità, a Pozsony/Bratislava ma sbagliò strada [!] e capitò per caso a Sopron.

ad Eisenstadt nel 1821 e morto a Sopron nel 1907) che ha avuto due figli (Ferenc †1938 e Kálmán †1934). I membri della famiglia, artisticamente dotati, sono diventati tutti, incluso il capostipite “ungherese”, architetti e pittori. Lo stesso Ferenc fu restauratore, mecenate e le opere d'arte da lui raccolte sono oggi esposte nella “Casa Storno” adibita a museo nel centro della loro città Sopron.

I *Lafranco* (cognome apparso in Ungheria anche nelle varianti *Lafranko/Lafrankó*, ma registrato in Hajdú 2012 solo nella forma originaria con 3 portatori) appartengono alle famiglie di spazzacamini di origine italiana più antiche nella Capitale. Nel registro che segnala la cittadinanza acquisita (stilato all'inizio dell'800 ancora in latino) figura infatti *Lafranca Antonius* originario di “Belionis in Helvetia” il quale divenne infatti cittadino di Pest già nel giugno del 1808, era sposato e di mestiere faceva lo *spacicaminarius*.<sup>14</sup> Nel 1822 Lafranco *Anton* è registrato come *Rauchfangkehrer* e abita nella *Kronengasse* (la registrazione ufficiale in questo caso è in tedesco per il fatto già ricordato che in questo periodo Pest era abitata prevalentemente da tedeschi).<sup>15</sup> Sono molto probabilmente i suoi figli i mastri spazzacamini József, Johann (†1889<sup>16</sup>) e István (le vedove degli ultimi due sono ancora registrate nella capitale, nei primi decenni del '900, con lo status di “vedova mastro spazzacamino”).

Una delle famiglie più rinomate nella Capitale era quella risalente allo svizzero-italiano Mihály *Devecis del Vecchio* (sulle carte dei nomi odierni questo cognome non si trova più). Il cognome appare, in Ungheria, anche nelle varianti *Devecis del Vecchió*, *Devecis*, *Devecsics*, *Dewecis*, *Delvecchio Devecis*, oggi è estinto. Il primo ad arrivare nella Capitale nel 1838 fu Mihály (*Michele*) che nel 1840 “comperò” la cittadinanza (e la licenza di spazzacamino) per 12 fiorini nella capitale Buda-Pest.<sup>17</sup> I suoi quattro figli (Gyula, Károly, Ferenc, Márton) hanno mantenuto la licenza di spazzacamino e pur non cessando di esercitare il mestiere sono passati ad attività più intellettuali: Ferenc (1850–1924) era un famoso architetto (la sua tomba si trova tuttora nel Cimitero Monumentale di via Fiume a Buda-

<sup>14</sup> <https://archives.hungaricana.hu/hu/archontologia/8584/?list=eyJxdWVyeSI6ICJrXHUwMGU5bVx1MDBIOW55c2Vwclx1MDE1MSJ9>.

<sup>15</sup> *Addressbuch der freyen Stadt Pest [...] im Jahre 1822IX. Gewerbsleute*, [https://library.hungaricana.hu/hu/view/FszekCimNevTarak\\_02\\_002\\_04/?pg=208&layout=s&query=Lafranco](https://library.hungaricana.hu/hu/view/FszekCimNevTarak_02_002_04/?pg=208&layout=s&query=Lafranco).

<sup>16</sup> Annuncio di morte in “*Vasárnapi Újság*”, 1899, annata 46, n. 17, p. 284.

<sup>17</sup> Devecis Mihály Michele, cattolico, originario di Orselive (Orselina) Helvetzia, più precisamente Tessin, sposato, mestiere: spazzacamino; stilato a Pest in data 24 agosto 1840. (Dati dal documento di cittadinanza: <https://archives.hungaricana.hu/hu/archontologia/3092/?list=eyJxdWVyeSI6ICJrXHUwMGU5bVx1MDBIOW55c2Vwclx1MDE1MSJ9>).

pest, come anche quello del nipote Rezső). Fu ancora il capostipite a far costruire (o a comperare; le fonti sono contraddittorie) la casa al n. 15 della via Sándor (oggi: Bródy Sándor) nel centro di Budapest, sulla cui facciata la statuina di uno spazzacamino, collocata sopra il portone, allude al mestiere dei proprietari.

Il cognome *Nessi* si presenta in Ungheria anche nella variante *Nessy*. (Secondo il registro di Hajdú 2012 è “vivo” con 3 portatori nel 2009, rimane invece dubbia un’eventuale parentela con il cognome *Neszi*, presente in Hajdú in riferimento a 18 persone.) Nel 1841 Péter Nessi era già proprietario di lotti a Pest (come dimostrato da atti di compravendita<sup>18</sup>), e nel 1843 è elencato tra i “mastri spazzacamini” della città.<sup>19</sup> Il cognome appare anche nel gennaio 1847 quando József Nessi (cattolico, svizzero: originario di “Lucern nella Svizzera italiana”,<sup>20</sup> celibe, spazzacamino di mestiere: forse un fratello di Péter?) acquista la cittadinanza ungherese per 6 fiorini.<sup>21</sup> Abbiamo trovato, inoltre, in un elenco di oggetti messi all’asta, il diploma di “mastro spazzacamino” di “Péter Nessi il giovane”, datato al 1848 e scritto in lingua tedesca, con sigillo in ceralacca.<sup>22</sup> – Negli ultimi decenni dell’800 “la casa Nessi”<sup>23</sup> in via Wesselényi appartiene alla famiglia e vi abitano numerosi membri ancora negli anni 30 del 20° sec. (nel 1905–1906 p.es., la vedova di Péter Nessi, e più tardi Gyula Nes-

<sup>18</sup> “1841-ben, egyelőre szintén bérletként, [az izraeliták] hozzájutottak a telek hátsó folytatásához (386. hrsz., a mai Síp utca 12.), mely Nessi Péter kéményseprő mestre tulajdonában volt.” [Nel 1841, temporaneamente e come affitto, gli israeliti avevano accesso alla parte posteriore del lotto, che era in possesso del mastro spazzacamino Pietro Nessi.] (Komoróczy Géza, *A Dohány utcai zsinagóga: a nemzeti zsidó templom*, “Élet és irodalom”, annata LIV, n. 20, 21 maggio 2010.)

<sup>19</sup> “Rauchfangkehrermeister bürgl. die Herren Albertini Joh ODst.Kecskemeterg[asse] 400. Berghoffer Joh. Hand g 14. Dewecis Mich. Genseng. 088, Lafranco Joh. Hochstr. 331 Nessi Pet. kl. Kreuzg 619. Zusammen 5” *Der Pesther Stadt- und Landbote für das Königreich Ungarn 1843*. Das Gremium des bürg. priv. [https://library.hungaricana.hu/hu/view/FszekCimNevTarak\\_03\\_010\\_12/?pg=99&layout=s&query=Lafranco](https://library.hungaricana.hu/hu/view/FszekCimNevTarak_03_010_12/?pg=99&layout=s&query=Lafranco)

<sup>20</sup> Nel documento dell’Archivio: “*Település* [villaggio]: Lucern Olasz Helvetiában [nella Elvezia italiana], *Ország*: Svájc [Stato: Svizzera], *Tartomány/megye*: Luzern [regione: Luzern], *Mai elnevezése*: Luzern [denominazione attuale: Luzern].”

<sup>21</sup> *Buda és Pest polgárai 1686–1848* [Cittadini di Buda e di Pest 1686–1848] <https://archives.hungaricana.hu/hu/archontologia/10574/?list=eyJxdWVyeS16lCJOZXNzaS9J>.

<sup>22</sup> “1848 Buda, kéményseprőmesteri kinevezés ifj. Nessi Péter (?-?) pesti kéményseprő részére, német nyelven, viaszpecséttel, üvegezett fa keretben / 1848 Buda, appointment of Péter Nessi Jr. as a chimney sweeper master, in German, with wax seal on it, framed” <https://darabanth.com/hu/nagyarveres/26/kategoriak-Festmeny-mutargy-papirregiseg-egyeb/Parafilatelia-10313/1848-Buda-kemenysepromesteri-kinevezes-ifj-Nessi-Peter-pesti-kemenysepro-reszere--11420829/>

<sup>23</sup> <http://urbface.com/budapest/a-nessi-berhaz-2>. In possesso della famiglia.

si). Risale al 1886 un contratto tra Nessi Katalin (via Diófa civ. 10) és Sciaroni Bernát (via Ferenc civ. 26).<sup>24</sup> Nel 1890 la vedova di József Nessi abita al civ. 3 della via Mozsár.<sup>25</sup> – Il più famoso membro della famiglia è forse Gyula Nessi (1864–1936), a capo della ditta fondata nel 1824 dal nonno<sup>26</sup> che – oltre ad essere mastro spazzacamino – è stato anche deputato al Parlamento e presidente della corporazione degli spazzacamini; il suo sepolcro si trova nel Cimitero Monumentale di via Fiume a Budapest.

I *Mantuano* sono tuttora presenti in Ungheria (secondo i dati in Hajdú 2012: *Mantuano* 8 persone, *Mantuánó* 2 persone, a cui vanno aggiunte le varianti non più presenti: *Mantuano*, *Mantuáno*). Risultano numerosi anche i documenti riguardo alla famiglia (c. 539 su “Hungaricana”) che fanno supporre l’esistenza di più nuclei famigliari senza connessione tra di loro (infatti abbiamo dati sui Mantuano a Sopron, a Szeged ecc.). Si parlerà nei seguenti della famiglia di spazzacamini attivi nell’Ungheria Sud-occidentale. Uno dei primi documenti, “auguri di Buon Anno” del mastro Mantuano József spazzacamino a Zalaegerszeg risale al 1835, ma la famiglia si lega più strettamente alla città di Nagykanizsa. Nel 1848, nell’elenco degli aventi diritto al voto, figura il nome dello spazzacamino M. Rudolf (che morirà nel 1872, all’età di 74 anni). Suo figlio M. József (1842–1901) era proprietario della casa al 18 di via Teleki, mentre era spazzacamino registrato nel 1899 anche Ede, la cui vedova, nel 1931, vive al 18 di via Sugár. (Abbiamo reperito, dalle fonti, delle ricevute: una firmata nel 1907 dalla moglie di József e un’altra del 1914 col timbro di M. József.) Il membro forse più famoso della famiglia: Márffy-Mantuano Rezső (1869–1940) si laurea in legge a Budapest e diventa ambasciatore e professore universitario. Ha fatto carriera come ingegnere anche M. Jenő (la cui tomba si trova nel cimitero di Nagykanizsa). Sono numerose le notizie riguardanti le donne della famiglia, reperibili in diverse fonti (p.es. registri scolastici, notizie di giornali concernenti matrimoni, ecc.).<sup>27</sup>

<sup>24</sup> <https://archives.hungaricana.hu/hu/lear/Kozjegyzoi/410008/?list=eyJxdWVyeSI6CJOZNXzaSBrXHUwMGU5bVx1MDBiOW55c2Vwclx1MDE1MSJ9>

<sup>25</sup> *Budapesti Czim- és Lakjegyzék, 1890*. [https://library.hungaricana.hu/hu/view/BPLAKCIMJEGYZEK\\_07\\_1891-1892/?pg=397&layout=s&query=k%C3%A9m%C3%A9nysepr%C5%91](https://library.hungaricana.hu/hu/view/BPLAKCIMJEGYZEK_07_1891-1892/?pg=397&layout=s&query=k%C3%A9m%C3%A9nysepr%C5%91)

<sup>26</sup> *A magyar ipar almanachja*, II, Budapest 1931. [https://library.hungaricana.hu/hu/view/FszekCimNevTarak\\_28\\_030\\_03/?pg=320&layout=s&query](https://library.hungaricana.hu/hu/view/FszekCimNevTarak_28_030_03/?pg=320&layout=s&query)

<sup>27</sup> Dati da: Hol, mi? Kanizsai házak és lakói [Dove si trova? Case e persone a Nagykanizsa] <http://holmi.nagykar.hu/kezdolap.htmlhttp://holmi.nagykar.hu/irasok/4684/1.html#a476>

Il cognome *Contrasti* appare in Hajdú 2012 nelle varianti attualmente presenti *Kontraszti* (con 5 portatori) e *Kontraszty* (6 portatori), mentre le forme *Kontrászti*, *Kontrásztó* e *Kontraszty* (forse solo un refuso?) non sono più vive. Allo stato attuale delle ricerche la presenza di persone dal nome *Kontraszti*<sup>28</sup> in varie zone dell'Ungheria fa supporre, anche in questo caso, l'esistenza di più nuclei famigliari forse indipendenti l'uno dall'altro. Secondo le carte dei nomi la maggiore concentrazione del cognome italiano sarebbe, oggi, l'Emilia-Romagna,<sup>29</sup> ma pare che anche questa famiglia sia arrivata dal Sud-Tirolo<sup>30</sup> (dove però il cognome non si trova più). Il primo *Contrasti* ad arrivare nella città di Szeged (Ungheria meridionale), nella prima metà dell'Ottocento, doveva essere lo spazzacamino József. Negli anni 1853–1861 esisteva infatti la "Casa *Kontraszti*" (oggi p.zza Roosevelt civ. 13) con il "Ristorante all'agnello" [ungh. a bárányhoz címzett vendéglő].<sup>31</sup> Testimonia la memoria di questa famiglia anche il fatto che una delle vie della città, ancora prima della grande alluvione del 1879, era denominata in parte *Kontrászti utca*, in parte *Kéménysöprő utca* [ungh. 'via dello spazzacamino']. Discendenti noti della famiglia szeghedina furono: *Kontraszty Dezső* (Szeged, 1877 – Sátoraljaújhely, 1937) annoverato tra i frati scolopi e prof. liceale, *Kontraszty László* (Szeged, 1906 – Budapest, 1994) pittore e *Kontraszty Endre* (+2004), pilota di aerei militari nella 2ª guerra mondiale.

## 5. Conclusioni

L'analisi qui presentata vuole essere una modesta dimostrazione delle possibilità e dei vantaggi che l'inclusione dell'indagine su un mestiere, e quindi sui mestieri in generale, può assicurare alle ricerche interonomastiche. Emerge prima di tutto l'aspetto quantitativo: come risultato di un attento esame dei data base, raggiungibili ormai anche on-line, cresce il corpus onimico che fornisce le basi di tali indagini. Appariranno inoltre anche varianti nominali non ufficiali o non

<sup>28</sup> Nello scritto *Pécs telkei, utcái és házai* [Lotti, vie e case della città di Pécs] di József Madas vengono menzionati *Kontraszti János* e *Kontraszti Ferenc* come proprietari di lotti, al 68 di via Tetye (<http://mnytud.arts.unideb.hu/madas/adatbazis.php?keres=Kontraszti&szoreszlet=+>).

<sup>29</sup> Il cognome non fa voce in Caffarelli e Marcato 2008.

<sup>30</sup> [http://forum.index.hu/Article/showArticle?na\\_order=&na\\_start=120&na\\_step=30&=9094898](http://forum.index.hu/Article/showArticle?na_order=&na_start=120&na_step=30&=9094898) e anche [http://epa.oszk.hu/01600/01609/00004/pdf/MFME\\_EPA01609\\_1960\\_1962\\_147-159.pdf](http://epa.oszk.hu/01600/01609/00004/pdf/MFME_EPA01609_1960_1962_147-159.pdf)

<sup>31</sup> [https://library.hungaricana.hu/hu/view/MEGY\\_CSON\\_EK\\_SHST\\_08/?pg=29&layout=](https://library.hungaricana.hu/hu/view/MEGY_CSON_EK_SHST_08/?pg=29&layout=)

più presenti e vive nella coscienza collettiva, sia riguardo alla lingua di partenza, sia riguardo a quella di arrivo. E infine, un attento esame delle singole storie famigliari alla luce anche del mestiere esercitato può attestare oppure sfatare le “leggende” di una origine, spesso solo presunta, della famiglia in questione.

## BIBLIOGRAFIA

Brendler, A.

*Italienische Familiennamen im Deutschen*, “Zunamen / Surnames”, I, 2008, pp. 8-28.

Bühler, L.

*I giovani spazzacamini ticinesi*, “Quaderni grigionitaliani”, n. 53/4, 1984, pp. 330-342. [www.e-periodica.ch/cntmng?pid=qgi-001:1984:53::450](http://www.e-periodica.ch/cntmng?pid=qgi-001:1984:53::450).

Caffarelli, E. – Marcato, C.

*I cognomi d'Italia*, 1-2, UTET, Torino 2008.

Coates, R. – Hardcastle, K. – Hanks, P.

*Italian surnames in the Family Names of the United Kingdom project*, Caffarelli, E. (a cura di), *Nomi italiani nel mondo. Italian names in the world*, Società Editrice Romana e ItaliAteneo, Roma 2015, pp. 73-82.

*EWUng* = Loránd Benkő (a cura di),

*Etymologisches Wörterbuch des Ungarischen*, 1-3. Akadémiai Kiadó, Budapest 1993–1997.

Fábián, Zs.

*Olasz családnevek Magyarországon* [Cognomi italiani in Ungheria], Ferenc Vörös (a cura di), *Családnév – helynév – kisebbségek* [Cognomi – toponimi – minoranze], Savaria University Press, Szombathely 2011, pp. 79-94. Serie A nyelvföldrajztól a névföldrajzig II.

*Nomi di famiglia di origine italiana in Ungheria e nell'ungherese*, Enzo Caffarelli (a cura di), *Nomi italiani nel mondo. Studi internazionali per i 20 anni della "Rivista Italiana di Onomastica"*. *Italian Names in the World. International Studies for the 20 Years of "Rivista Italiana di Onomastica"*. Società

Editrice Romana e ItaliAteneo, Roma 2015, pp. 103-124. Serie Quaderni Internazionali di RION 5.

*Olasz kéményseprők Magyarországon* [Spazzacamini italiani in Ungheria], István Nyomárkay – Andrea Papp (a cura di), *Világkép és etimológia. Írások Nyomárkay István 80. születésnapjára* [Visione del mondo ed etimologia. Scritti in onore per gli 80 anni di István Nyomárkay], Modern Filológiai Társaság, Budapest 2017, pp. 128-135.

Fábián, Zs. – Szabó, Gy.

*Dall'Italia all'Ungheria*, Editrice Forum, Udine 2010.

Gáldi, L.

*Névtudományunk és a romanisztika* [Onomastica e romanistica in Ungheria], Miklós Kázmér – József Végh (a cura di), *Névtudományi előadások. II. Névtudományi Konferencia, Budapest, 1969*. [Relazioni del 2° congresso di onomastica, Budapest 1969], Akadémiai Kiadó, Budapest 1970, pp. 281-285. Serie Nyelvtudományi Értekezések 70.

Géra, E.

*Buda, a bevándorlók fővárosa* [Buda, capitale degli immigrati], István H. Németh – Erika Szívós – Árpád Tóth (a cura di), *A város és társadalma. Tanulmányok Bácskai Vera tiszteletére* [La città e la sua società, Studi in onore di Vera Bácskai], Hajnal István Kör – Társadalomtörténeti Egyesület, Budapest 2011, pp. 137-152.

Hajdú, M.

*Újmagyarkori családneveink tára. XVIII–XXI. század. I. Adatok* [Registro dei cognomi ungheresi secc. 18-21. Parte I: Dati onimici], Edizione dell'Autore, Budapest 2012.

Karinthy, F.

*Olasz jövevényszavaink* [I prestiti italiani nell'ungherese], Tesi di laurea, A Nyelvtudományi Társaság kiadványai LXXIII, Budapest 1947.

Kocsis, A.

*A kéményseprőipar története* [Storia dell'industria degli spazzacamini], Budapest 2012. <http://mokesz.hu/tortenelem/mesterseg.php>

Kőrösi, S.

*A magyar nyelvbeli olasz elemek* [Elementi di origine italiana nell'ungherese], "A fumei Főgimnázium értesítője" [Annali del Ginnasio Superiore a Fiume], 1891–1892.

Reketzki, E.

*Das Rauchfangkehrergewerbe in Wien. Seine Entwicklung vom Ende des 16 Jahrhunderts bis ins 19. Jahrhundert, unter Berücksichtigung der übrigen österreichischen Länder*, Dissertation, Universität Wien 1952.

Szulovszky, J.

*Füstfaragók* ["I tagliafumo"], Università Kossuth Lajos, Debrecen 1992. Serie Studia Folcloristica ed Ethnographica 32.

*A városiasodás mestersége. A magyarországi kéményseprőipar társadalomtörténete* [Il mestiere dell'urbanizzazione. Storia sociale dell'industria dello spazzacamino in Ungheria], Tesi per il titolo accademico di "candidato", Budapest 1994.

[http://www.history.mta.hu/munkatarsak/tezisek/hu\\_szulovszkyjanos.html](http://www.history.mta.hu/munkatarsak/tezisek/hu_szulovszkyjanos.html)

*Kéményseprők és a katolikus kultusz* [Spazzacamini e il culto cattolico], "História", n. 3, 2002, pp. 29-30. <http://www.historia.hu/archivum/2002/0203szulovszki.htm>

Thalhammer, M. A.

*Italienische Rauchfangkehrer in Wien im 18. und 19. Jahrhundert*, Diplomarbeit, University of Vienna. Historisch-Kulturwissenschaftliche Fakultät, 2008. <http://othes.univie.ac.at/1847/>

TESz = Benkő L. (a cura di)

*A magyar nyelv történeti-etimológiai szótára* [Dizionario storico-etimologico della lingua ungherese], I-III. Akadémiai Kiadó, Budapest 1967–1976.

Tótfalusi, I.

*Magyar etimológiai nagyszótár* [Dizionario etimologico della lingua ungherese] <http://www.szokincshalo.hu/szotar/>

Zingarelli = *Vocabolario della lingua italiana di N. Zingarelli*, Zanichelli, Bologna 2008.

## SITI WEB

(visitati nei mesi di marzo e aprile del 2017)

*Magyarország iparosainak és kereskedőinek cím- és lakjegyzéke 1892.*

[Indirizzario degli industriali e dei commercianti attivi in Ungheria 1892]  
[https://library.hungaricana.hu/hu/view/FszekCimNevTarak\\_25\\_023/?pg=821&layout=s&query=](https://library.hungaricana.hu/hu/view/FszekCimNevTarak_25_023/?pg=821&layout=s&query=)

*A magyar ipar almanachja 1929–1932.* [Almanacco dell'industria ungherese 1929–1932] [https://library.hungaricana.hu/hu/view/FszekCimNevTarak\\_28\\_030\\_03/?pg=319&layout=s](https://library.hungaricana.hu/hu/view/FszekCimNevTarak_28_030_03/?pg=319&layout=s)

“Hungaricana” [Archivio di documenti] <https://hungaricana.hu/hu/>

*Budapesti Czim- és Lakjegyzék, 1891–1892* [Indirizzario di Budapest]

[https://library.hungaricana.hu/hu/view/BPLAKCIMJEGYZEK\\_07\\_1891-1892/?pg=397&layout=s&query=k%C3%A9m%C3%A9nysepr%C5%91](https://library.hungaricana.hu/hu/view/BPLAKCIMJEGYZEK_07_1891-1892/?pg=397&layout=s&query=k%C3%A9m%C3%A9nysepr%C5%91)

*Budapest Főváros Levéltára, Buda és Pest polgárai 1686–1848*

<https://archives.hungaricana.hu/hu/archontologia/search/>

Carte dei cognomi italiani <http://www.gens.info/italia/it/turismo-viaggi-e-tradizioni-italia?cognome=Franzin&x=0&y=0#.WUeaPNxLflU>

Karten zum Namen <http://www.verwandt.ch/karten/>

*Hol, mi? Kanizsai házak és lakói* [Dove si trova? Case e persone a Nagykanizsa]

<http://holmi.nagykar.hu/kezdolap.html>